



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE  
DELLO STATO 2018

Introduzione del Presidente

Angelo Buscema

1.

La decisione di parificazione del Rendiconto generale dello Stato, propedeutica all'approvazione parlamentare dello stesso, è il momento conclusivo di un giudizio inteso a garantire la trasparenza dei conti pubblici, che attesta la certezza delle risultanze del Rendiconto, verificate con le previsioni della legge di bilancio e nei limiti di quanto risulta dalla documentazione a disposizione della Corte.

La relazione tra l'organo di controllo e le Camere è rafforzata dal dettato costituzionale che ha creato un sistema di controlli nel particolare ambito della contabilità pubblica, in cui la funzione della Corte dei conti rappresenta la chiave di volta per la tenuta del sistema democratico.

La procedura della giurisdizione contenziosa è diretta a tutelare l'interesse finanziario dei cittadini ed è espressione del disegno costituzionale che assegna alla Corte, nell'esercizio delle sue funzioni di controllo e giurisdizionali, il ruolo di garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario e della corretta gestione delle risorse pubbliche.

Nella relazione che accompagna il giudizio di parificazione del Rendiconto, la Corte dà contezza al Parlamento degli esiti dei controlli di regolarità e di buona gestione della finanza pubblica, fornendo le proprie osservazioni e le proposte di modifiche normative in materia finanziaria.

Tale documento, inoltre, nello spirito di affiancamento alle Amministrazioni che contraddistingue l'attività di controllo propria della Corte dei conti, può costituire un utile supporto per stimolare, in termini di efficienza, correttezza e trasparenza, l'azione amministrativa, il cui perfetto funzionamento è condizione indispensabile per assicurare i servizi richiesti dai cittadini.

Le analisi e gli approfondimenti contenuti nella relazione annessa alla decisione di parifica, oltre a consentire il monitoraggio dei risultati ottenuti e a rilevare le modalità di utilizzo delle risorse collettive, offrono all'organo rappresentativo elementi per effettuare le scelte più idonee e apportare le eventuali correzioni per il futuro.

2.

La Corte, quale organo terzo e indipendente presente su tutto il territorio, costituisce un punto di riferimento per le comunità, verificando, insieme al corretto impiego delle risorse pubbliche, la regolare gestione delle attività amministrative e dei servizi resi ai cittadini, con particolare attenzione alla qualità della spesa ad essi destinata.

L'azione di controllo della Corte sui conti pubblici è diretta a verificare, inoltre, che le scelte gestionali sottese alle spese e alle entrate siano coerenti con il mantenimento dell'equilibrio finanziario dei conti, con riferimento anche al debito pubblico, al fine di recuperare più significativi livelli di crescita e di garantire il rispetto del patto intergenerazionale nella ripartizione degli oneri.

3.

Le riforme degli ultimi anni in materia di contabilità pubblica hanno inteso rafforzare l'esame e il controllo del Parlamento sull'intero bilancio dello Stato, al fine di confermare o meno le scelte in termini di allocazione delle risorse in considerazione

degli obiettivi dell'azione pubblica, nel rispetto dell'equilibrio delle funzioni che, in materia di bilancio, competono ai poteri legislativo ed esecutivo.

Nei rapporti tra Parlamento e Governo le predette riforme sono dirette a rafforzare la leggibilità e la trasparenza dei conti, garantendo che, nella costruzione del bilancio, le esigenze di rappresentazione della finalità della spesa si concilino con le singole autorizzazioni legislative sottostanti.

In tal senso, il bilancio dimostra la sua natura di bene pubblico nel consentire la verifica della rispondenza delle scelte gestionali agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, assicurando il rispetto della rappresentanza democratica.

Anche il modello di controllo della Corte si è adeguato con duttilità alle continue evoluzioni del sistema contabile, mantenendo comunque inalterata la propria identità e il profilo costituzionale di unitarietà delle sue funzioni, contribuendo a dare sicurezza alla comunità, alimentare il senso di legalità e rafforzare la fiducia nelle Istituzioni.

Cedo adesso la parola al relatore del giudizio, il Presidente di coordinamento delle Sezioni riunite in sede di controllo Ermanno Granelli.